

**58<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera  
per le Vocazioni**

**San Giuseppe: il sogno  
della vocazione**

**Adorazione Eucaristica  
per le vocazioni**



**Centro Diocesano Vocazioni  
Vallo della Lucania**



«La santificazione

è un cammino comunitario

da fare a due a due »

( GE 141)

## San Giuseppe: il sogno della vocazione

### ADORAZIONE EUCARISTICA

#### Canto di esposizione

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Celebrante: Il Signore risorto, presente e operante nell'Eucaristia, sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito

Guida: Dio vede il cuore (cfr 1Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze [...] San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

*(dal Messaggio di papa Francesco per Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni)*

#### Silenzio di adorazione

#### **I MOMENTO: IL SOGNO**

Lettore 1: San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

*(dal Messaggio di papa Francesco)*

Guida: Preghiamo con il salmo 63, alternandoci tra solista e assemblea.

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, \* di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, \* come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, \* per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, \* le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, \* nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, \* e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, \* penso a te nelle veglie notturne, tu sei stato il mio aiuto; \* esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe \* l'anima mia.

La forza della tua destra \* mi sostiene.

Gloria al Padre e al Figlio \* e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, \* nei secoli dei secoli. Amen.

Canto di adorazione

## II MOMENTO: IL SERVIZIO

Guida: Dal vangelo secondo Giovanni (13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta a sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Lettore 2: Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama castissimo sposo, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l'amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità.

*(dal Messaggio di papa Francesco).*

Silenzio di meditazione

Canto di adorazione

### III MOMENTO: LA FEDELTÀ

Lettore 3: Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà. Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a “considerare tutte le cose” (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla laboriosità mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr Mt 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

*(dal Messaggio di papa Francesco).*

Guida: Fratelli e sorelle, preghiamo lo Spirito Santo perché con i suoi doni ci aiuti ad aderire ogni giorno alla volontà di Dio. Ripetiamo insieme: Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per tutti coloro che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per tutti i giovani che con coraggio e semplicità donano il loro tempo e la loro energia al bene del prossimo nella solidarietà, nella carità e nella consolazione degli ultimi. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per tutti i giovani che vivono lo studio e il lavoro come servizio al bene comune.

Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per tutti gli sposi cristiani e le nostre famiglie che ogni giorno scelgono di vivere la loro vocazione alla luce del Vangelo. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i consacrati e le consacrate. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

- Per tutti coloro che faticano nella loro vocazione o che l'hanno abbandonata. Noi ti preghiamo:

Custodiscici, Signore, nel tuo amore!

Guida: Rivolgamoci ora all'Uno e Trino Signore recitando insieme la Preghiera per la 58<sup>a</sup> Giornata Mondiale per le Vocazioni.

Ti lodiamo Dio, Padre  
buono,  
perché hai voluto la vita dell'uno  
legata alla vita dell'altro;  
creandoci a tua immagine hai  
depositato in noi questo anelito  
alla comunione e alla  
condivisione: ci hai fatti per Te e  
per andare con Te ai fratelli e  
alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, Signore  
Gesù Cristo, unico nostro  
Maestro, per esserti fatto  
figlio dell'uomo. Ravviva  
in noi la consapevolezza  
di essere in Te un popolo  
di figlie e figli,  
voluto, amato e scelto  
per annunciare la  
benedizione del Padre  
verso tutti.

Ti lodiamo Dio, Spirito  
Santo, datore di vita,  
perché in ognuno di noi fai  
vibrare la tua creatività.  
Nella complessità di questo  
tempo rendici pietre vive,  
costruttori di comunità, di quel  
regno di santità e di bellezza dove  
ognuno, con la sua particolare  
vocazione, partecipa di quell'unica  
armonia che solo Tu puoi  
comporre.  
Amen.

## BENEDIZIONE EUCARISTICA

### Canto eucaristico

Celebrante: Hai dato loro il pane disceso dal cielo.

Tutti: Che porta in sé ogni dolcezza.

Celebrante: Preghiamo:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell' Eucaristia ci hai  
lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo  
mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici  
della Redenzione, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

### Acclamazioni

Tutti: Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.  
Benedetta la sua gloriosa assunzione.  
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.  
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.  
Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale